

## Il terzo tempo degli avvocati

Terzo Tempo, un richiamo a uno dei momenti fondamentali, di uno sport nobile quale è il rugby, quello del dopo partita, quando le squadre dopo la battaglia agonistica, si incontrano, si confrontano, dialogano... nella diversità, nella pluralità, ma con spirito costruttivo.

Il messaggio, fuori di metafora, è semplice: l'avvocatura, anzi le avvocature, devono ritornare a discutere, coltivando l'ambizione di trovare nella democrazia e nella partecipazione, e nel Congresso Nazionale Forense, la forza della rappresentanza e, quando possibile, della sintesi.

Una missione che l'OUA cerca di interpretare da molti anni, dando spazio e voce ai giovani e ai meno giovani, agli avvocati della provincia e della città, dei grandi o dei piccoli studi, alle donne e agli uomini, a quelli che hanno resistito alla crisi e a quelli che invece ne sono stati travolti.

Una governance con una votazione di secondo grado, che rispetta fedelmente il principio della delega e anche la più rispettosa del principio "un avvocato, un voto". Di fatto: un piccolo parlamento che è non solo espressione della massima assise della categoria, come stabilito dalla legge vigente, cioè da delegati eletti in tutto il Paese, ma che tra contraddizioni e difficoltà, anche economiche, è specchio della società e della professione. **CONTINUA**

## RIMINI, UN CONGRESSO PER UN VERO DIALOGO CON IL GOVERNO



L'OUA invita il ministro Orlando ad aprire un dialogo trasparente con l'avvocatura. La presidente **Mirella Casiello**, ancora una volta mette sul tavolo diverse proposte e replica al Guardasigilli su specializzazioni, elezioni forensi, socio di capitale e non solo. **VEDI L'INTERVISTA SU OUATV**

## OUA, un patrimonio da non rottamare

di Vincenzo Improta

Una delle proposte che sarà discussa al Congresso di Rimini ha per oggetto il superamento dell'OUA e proviene da una fonte autorevole qual è l'Agorà degli Ordini. La richiesta è giusta o occorre valutarla criticamente e sollevare nei suoi confronti obiezioni culturali per procedere poi a scelte in merito all'organizzazione della rappresentanza politica in modo del tutto diverso? È ormai diventato patrimonio comune il rifiuto della visione storica e sociale costruttivista, cioè di quella concezione di matrice illuminista di origine continentale secondo la quale tutto ciò che proviene dal passato può essere cancellato sulla scorta di una proposta che nasce e si sviluppa sul piano della razionalità astratta (quale razionalità). **CONTINUA**

## Chi rappresenta chi?

Lo storico nodo della rappresentanza nell'avvocatura

di Remo Danovi

La nuova testata promossa dall'OUA alla vigilia del Congresso Nazionale Forense di Rimini evoca il rispetto e la lealtà tra persone in competizione, che sanno distinguere i contrasti esistenti tra loro, con il rispetto e con la solidarietà che si manifestano in modo visibile dopo ogni confronto, per

quanto possa essere stato acceso. Gli avvocati non sono tra loro avversari, se non quando contrappongono in tribunale le tesi dei rispettivi clienti, ovvero le ragioni dell'imputato a quelle delle parti civili. In questo senso l'immagine del "terzo tempo" è perfetta. **CONTINUA**



## ADOTTIAMO LE UNIONI CIVILI? PRO E CONTRO

### Un mondo al contrario

di Domenico Frasca

"Avevo tempo fino a dicembre, invece entro la fine del mese di luglio manderò la bozza dei decreti attuativi a Palazzo Chigi, quindi eserciterò la mia delega molto prima della scadenza ultima. Occorre tempo perché bisogna trovare in tutto l'ordinamento la parola 'matrimonio' e metterle accanto la dicitura 'o unione civile' in tutti gli interventi di legge in cui c'è la citazione". **CONTINUA**

### L'impegno "visionario" degli avvocati liberali

di Elisabetta Mantovani

L'avvocatura ama "sposare" il riconoscimento della funzione sociale attribuitole e ne porta testimonianza con pervicacia, a ragione, in ogni sede, rendendosi portavoce di riforme a tutela dei diritti liberali e di principi egualitari anche a favore degli ultimi. **CONTINUA**

## L'AVVOCATURA, LE AVVOCATURE. PRIORITÀ E PROPOSTE

di Cosimo D. Matteucci

La crisi dell'Avvocatura italiana è ormai un fatto notorio: le statistiche infatti registrano da tempo una costante flessione dei redditi medi.

Dalle statistiche emergono però altri dati fondamentali, ossia progressivo aumento del divario tra gli avvocati portatori di redditi alti e medio alti e tutti gli altri; aumenta cioè il reddito di pochi e diminuisce il reddito di molti: queste sono le avvocature italiane.

Tale situazione è cristallizzata anche nel grafico che segue, tratto da un'indagine di Cassa Forense "I numeri dell'avvocatura 2015", (pag. n. 17), da cui emerge che circa il 36.6% degli avvocati langue nella fascia reddituale che va da 0 a 10.600 euro lordi annui. **CONTINUA**